

comparenti, sono agricoltori, da me Notaro conosciuti.
La riferita Nejaria Sacco, autorizzata dal cenno
di lei marito, con l'obbligo della garanzia ai sensi di
legge in caso d'evizione o di qualsiasi altra molestia,
vende ed aliena alla suddetta Nejaria Smeraglia,
che in compra accetta, una casa terrana,
situa in Pibera, via Judiriotta, confinante con
casa di Vincenzo Noto, con casa di Serapina Cata-
lanotto e con casa di Fospare Troute, notata
nel catasto pubblico di Pibera all'art. 3906
sotto nome di Sacco Nejaria di Emanuele ma-
ritata Scorpone Vincenzo di Stu Tomino, coll'im-
prombita di lire 5,25 — soggetta alla
sola fondiaria, che l'acquirente si accetta
e si obbliga pagare dal prossimo trimestre
in poi, franca d'arresti; del resto dichiara
la venditrice, che la suddetta casa terrana
è libera ed esente di qualsiasi altro peso, ser-
vità ed ipoteche, come dichiara al Trezi, che è
di sua piena proprietà e disponibilità e
non l'ha ad altri venduta, né in qualsiasi al-
tro modo alienata — Della predetta casa
terrana la comparente Nejaria Smeraglia
avrà la proprietà, il materiale possesso e
godimento da oggi in poi e perpetuamen-



te, di unito a tutte le attinenze, dipendenze ed accessori.
Per lo che la venditrice Nejaria Sacco, proiettando
si d'ogni diritto, ragione ed azione, che ha e vanta
sulla medesima casa terrana, ne investe e
surroga nel più ampio e valido modo l'acqui-
rente Nejaria Smeraglia in favore della qua-
le ha già eseguita la reale tradizione come di legge.
La presente compra-vendita è stata convenuta
ed accettata per il prezzo di lire trecento ottan-
ta due e centopini cinquanta (L. 382,50) che Nejaria Smeraglia
dichiaro e confesso d'aver ricevuto in moneta di corso legale nel Regno da Nejaria Smeraglia e cui rilascia ampia e valida
quietanza — Quali lire trecento ottanta
due e centopini cinquanta sono quelle spese
che i comparenti coniugi Nejaria Smeraglia e
Domènico Smeraglia costituzione in dote
alla suddetta loro figlia Nejaria Smeraglia
con obbligo di comprarne una casa a titolo
dotale, il tutto come risulta dal relativo
contratto dotale del diciotto gennaio mille
novecento tre, rogato dal Notaro Giovanni
Tiffa di Villafraanca Sicula, regi-
strato il ventotto detto al n. 507 —
E quindi mentre la detta casa terrana